

Rassegna del 23/05/2010

GIORNALE DI BRESCIA - Massimo Cacciari: "Fermiamoci a pensare" - Fredi Francesco	1
CORRIERE ADRIATICO - Margherita si racconta - Fattore Rosita	2
CORRIERE ADRIATICO ANCONA PROVINCIA - Il festival impazza in centro. I negozi restano aperti pure oggi - am.cam.	3
MESSAGGERO ANCONA - Nymam chiude Poiesis 2010 - Nymam, sipario di lusso su Poiesis - Maccarone Andrea	4
MESSAGGERO ANCONA - Tazenda e La Macina nel segno del folk - ...	6
MESSAGGERO ANCONA - Epifani applaude Gifuni. Ieri Bergonzoni - ...	7
MESSAGGERO ANCONA - Un giorno dedicato alla letteratura - ...	8
MESSAGGERO ANCONA - E Sinéad O'Connor emozione Fabriano - Sinéad O'Connor prima del concerto: "Dove c'è sofferenza c'è musica" - Cocco Ferruccio	9
MESSAGGERO ANCONA - Margherita Bui: "Sulla scena do sempre il massimo". Marcorè sul palco malgrado il malanno - Fe.Co.	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA - Poiesis contagia la città. Oggi il gran finale - ...	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA - Arrivano Nymam e Gipsy Kings per il gran finale di "Poiesis" - Di Marco Alessandro	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA - "Sono nata in una teocrazia che avrebbe annoiato Dio" - Di Marco Alessandro	15

Massimo Cacciari: «Fermiamoci, a pensare»

Il filosofo è intervenuto a Fabriano a «Poiesis 2010», prima degli spettacoli di Gifuni, Bergonzoni e Sinéad O'Connor

Col monologo di Alessandro Bergonzoni «Madre Terra, ovvero la storia di noi orfani (in)consapevoli (in)volontari... Arare umanum est?» al teatro Gentile e il concerto della cantante irlandese Sinéad O'Connor in piazza del Comune, si è chiusa ieri a Fabriano la seconda delle tre giornate del Festival **Poiesis**, quest'anno dedicato al tema «Terra Madre». Oggi, domenica, la terza e conclusiva giornata.

«Poiesis 2010», dal verbo dell'antico greco che indica vari concetti del fare, è stato inaugurato venerdì dalla direttrice artistica **Francesca Merloni** alla presenza delle autorità locali e con l'autorevole ospite Philippe Ratte, esponente dell'Unesco che quest'anno ha inserito la manifestazione di cultura e spettacoli fabrianese nella Giornata mondiale delle diversità delle espressioni culturali.

Il filosofo Massimo Cacciari ha tenuto una lectio magistralis d'apertura sulle «Forme del fare», ragionando di quella che egli ritiene la corretta linea di pensiero che deve stare dietro il concetto del fare. «Platone - ha ricordato l'ex sindaco di Venezia - dà un'interpretazione che sottende che il poietes, colui che fa, attinge a qualcosa di pre-esistente e che egli porta alla luce, rende manifesto». Cioè l'autore non crea dal nulla, ma «è colui che si mette in contatto con un preesistente linguaggio, lo fa emergere, lo trasforma». Una visione, ha sottolineato, antitetica a quella che è «moderno delirio di autonomia e infondata presunzione di originalità» senza debiti con le idee e i linguaggi pre-esistenti «che, invece, noi abitiamo così come abitiamo la Terra: senza esserne creatori né padroni».

Secondo Cacciari la verità è infatti quella che toglie dal nascondimento ciò che c'era, lo utilizza, lo rielabora producendo idee; non già ciò che l'uomo presume di aver fatto unicamente da sé, con infondata superbia di originalità. Purtroppo, ha concluso il relatore, la nostra civiltà è basata su quest'ultimo presupposto, che si avvale della tecnica più che del pensiero. Di qui l'esortazione «a pensare, anche se il pensiero è ritardante: infatti si dice "ci fermiamo a pensare"». Oggi, ammonisce, «c'è una voluta rimozione totale di trascendenza, la convinzione che non c'è altra realtà che il tuo fare, un fare incondizionato che non deve nulla a nessuno e solo si avvale di scienza e tecnica». Un senso di «poiesis» fuorviante e pericoloso che la filosofia - sostiene Cacciari - ha il dovere di denunciare.

Sul fronte dello spettacolo, la prima serata della rassegna di Fabriano ha visto l'applaudito monologo di Fabrizio Gifuni «L'ingegner Gadda va alla guerra», andato in scena al teatro Gentile. Monologo nel quale l'attore ripercorre l'esperienza militare dello scrittore lombardo (fra cui l'addestramento da ufficiale «a Edolo, con una stanzetta all'hotel Derna», con varie citazioni riferite al passo del Tonale e all'Adamello, passando per la prigionia e fino al ritorno a casa nel 1919, profondamente segnato dall'esperienza della Grande Guerra).

Gifuni, in chiusura, sulle parole della «Cognizione del dolore» affronta poi il tema del fascismo e dei suoi aspetti di farsesca fascinazione, concludendo con una riflessione sul grottesco di certe altre fascinazioni politiche dei nostri giorni.

Francesco Fredi



CULTURA e SPETTACOLI

Margherita si racconta

A **Poesis** una giornata tra la Buy e Sinead O' Connor

LA KERMESSE DI FABRIANO

ROSITA FATTORE

Fabriano

Sinead O'Connor, Margherita Buy, Alessandro Bergonzoni, Eraldo Affinati, la Macina. Sono questi i nomi del secondo giorno di **Poesis**, il festival culturale firmato da **Francesca Merloni**. Cinema, musica, arte e poesia, popolano la città della carta, che oggi dà appuntamento a tutti con Michael Nyman, Davide Rondoni e Giorgio Ficara. Nomi importanti per la chiusura in grande stile di una manifestazione che anche ieri non ha tradito le aspettative. Nella giornata di sabato, ha aperto le danze Eraldo Affinati, che ha raccontato agli studenti il suo lavoro letterario "La città dei ragazzi". Una folla ha accolto dopo pranzo, una Margherita Buy dolce e raffinata, stuzzicata da un rampante Tatti Sanguineti. Tutti ai giardini del Poio alle 19, per il concerto de La Macina, gruppo musicale che affonda le radici nella terra madre. E alle 21 Alessandro Bergonzoni ha riempito il teatro Gentile, trascinando il pubblico in un racconto a metà tra arte e poesia. Una lunga giornata, un vero percorso attraverso un climax di emozioni sfociate tutte nel concerto di Sinead O'Connor. **Intervista** alle scene internazionali

li. Questo è **Poesis**, una carrellata di grandi nomi. O forse è molto di più. E' contaminazione, è incontro, è poesia è sperimentazione. **Poesis** è negli allestimenti di arte contemporanea sparsi per la città. E' nei "Trash people" di Ha Schult, nei piccoli bambini fotografati appena nati nel "Newborns" di Thierry Bo-

no **Poesis** è stato rappresentato da una grande opera d'arte classica - spiega il direttore artistico **Francesca Merloni** -, ma quest'anno, scavando a fondo nelle emozioni, abbiamo capito che il tema della madre terra non era racchiudibile in una sola opera. Così abbiamo creato questa stanza, le cui pareti hanno il colore del festival, il fucsia. Un angolo in cui è possibile sperimentare il silenzio assoluto".

Oggi, giornata di chiusura parte con la rassegna "Il pensiero dominante", alle 10.30 e alle 16 al Poio. Giorgio Ficara, presenta invece "Il mio non luogo", alle 17 sempre al Poio, mentre Davide Rondoni alle 19, presenta "La madre del sì". E poi la chiusura in grande stile. Alle

20.45 Mychael Nyman al Gentile, alle 22.30, in piazza del comune, Chico and the Gypsies e alle 23.30 il celato spettacolo "Canto notturno". Chiudono questa tre giorni di forti emozioni le "Mutazioni" di Paolo Buroni, immagini della madre terra proiettate sulle facciate dei palazzi della piazza e proprio alla fine i fuochi d'artificio. Chiuderà così la terza edizione di **Poesis**, scelta come unica rappresentante dell'Italia per il festival internazionale dell'Unesco sulla diversità culturale, che vedrà tutti volare a Parigi mercoledì.



Sopra Margherita Buy a Fabriano ha parlato della sua carriera nel cinema. A destra **Francesca Merloni** con Sinead O' Connor che ha tenuto una conferenza stampa. FOTO FERRETTI



FABRIANO

► E' l'ultimo atto di **Poesis**. Piazza del Comune invasa di gente

Il festival impazza in centro I negozi restano aperti pure oggi



Neri Marcorè e **Francesca Merloni** sul palco in piazza del Comune

La rassegna firmata da **Francesca Merloni rilancia il commercio Un pieno di emozioni**

IL FESTIVAL

Fabriano

Torna lo shopping domenicale. Con **Poesis** il centro rinasce, quasi per magia, e tutti si sentono uniti e pronti a lavorare in sinergia per vivacizzare il salotto buono della città, restituendogli quello smalto che sembrava aver perso con il passare del tempo e con le trasformazioni della società. Saracinesche aperte, dunque, in tutte le zone del capoluogo, perfino in periferia, perché è forte la voglia di dare una scossa al torpore che sta caratterizzando Fabriano da troppo tempo.

E che si stia assistendo a una netta inversione di marcia l'ha dimostrato chiaramente **Poesis** già all'avvio. Il centro invaso da visitatori, studiosi e semplici curiosi, provenienti da varie regioni d'Italia, perfino dall'estero, ha fatto capire in maniera lampante che la manifestazione di poesia, arte, cinema, teatro e musica, ideata e diretta da

Francesca Merloni, costituisce un grosso richiamo, trasformando la nostra città in un punto di attrazione fenomenale, praticamente inimmaginabile fino a qualche anno fa. Dopo la prima edizione del 2008, **Poesis**

è cresciuta in maniera esponenziale e "Madre Terra" (questo il titolo dell'edizione 2010) è addirittura un trionfo. Il via vai di gente che da mattina fino a notte fonda caratterizza il corso della Repubblica e tutte le vie che da esso si diramano per arrivare ai luoghi e ai plessi artistici che ospitano mostre, con-

vegni, dibattiti, concerti e performance di vario tipo testimonia non solo la rilevanza di una rassegna che sta prendendo campo sempre di più a livello internazionale (**Poesis** quest'anno è stata riconosciuta dall'Unesco e associata al Festival della diversità di Parigi), ma anche le potenzialità di Fabriano sul piano turistico e ricettivo. Dopo l'inizio in pompa magna di venerdì scorso, ieri è stata un'altra giornata super. E l'atto conclusivo di oggi si preannuncia pieno zeppo di nuove emozioni.

am.cam.



GIORNO&NOTTE
Nyman
chiude
Poiesis 2010



Michael Nyman chiude idealmente la rassegna di cultura e spettacolo "Poiesis" organizzata a Fabriano da Francesca Merloni: il musicista inglese, autore di memorabili colonne sonore, si esibirà stasera al Teatro Gentile.

Maccarone a pag. 37

Nyman, sipario di lusso su Poiesis

Il grande musicista inglese chiude la rassegna al "Gentile"

L'evento/Cinema e sperimentazioni
Dopo di lui sarà la volta,
in piazza, dei Chico & The Gypsies,
eredi dei Gypsy King

L'artista, autore di colonne
sonore memorabili,
si esibirà alla guida
della sua band composta
da undici elementi

di ANDREA MACCARONE

Fabriano. SPERIMENTAZIONI e colonne sonore. *Poiesis* chiude con *Michael Nyman Band* questa sera al Teatro Gentile di

Fabriano. Diplomato alla Royal Academy of Music e al King's College di Londra si è avvicinato alla musica prima come

critico e poi come compositore. Le sue prime colonne sonore risalgono al 1967 grazie



alle collaborazioni con il regista gallese Peter Greenaway. Artista da sempre molto popolare nella sua Inghilterra, mentre in Italia il suo nome è fortemente legato alla colonna sonora del film *Lezioni di piano* del 1993. L'intero tema musicale della pellicola è stato scritto da lui, e da quel momento il nome di Michael Nyman è cominciato a circolare non solo negli ambienti dei puristi del suono e degli sperimentatori. L'approccio stilistico è di ampio respiro, ciò descrive una conoscenza ampia della materia musicale. Infatti anche se le sue radici sonore sono forse meno facili per un ascolto di massa, Michael Nyman non disdegna la musica pop. Tanto che nella sua immensa carriera si è anche lanciato in un episodio del genere con i Flying Lizards. La band con cui questa sera si esibirà al teatro Gentile è stata costituita nel 1976 per consentire allo stesso Nyman di eseguire le sue opere dal vivo. Un po' come accade per il nostro Ennio Morricone. In effetti le due storie possono essere viste in parallelo. Una notorietà strettamente legata alle colonne sonore di film passati alla storia, e poi il pubblico che richiede a gran voce le loro esibizioni dal vivo per rivivere quei magici momenti da grande schermo accentuati dalla poesia di una musica indimenticabile. Anche se l'artista londinese, classe 1944, più volte si è sganciato dal binomio immagini-musica. Negli ultimi anni

ha composto opere che sono finite su disco senza passare prima dal cinema. Addirittura nel 2008 ha dato alle stampe ben due dischi: *Sublime* e *Mozart 252*. Opere in cui il compositore si lancia in una ricerca quasi maniacale di cifre stilistiche mai utilizzate prima. Si

sente il suono di strumenti inusuali come la ribeca o la cennamella. Il tutto assemblato a strumenti, invece, tradizionali. Il prodotto finale è un'orchestra intrigante dove dietro ogni angolo si scorge un suono e un'armonia distante dal comune. Che Michael Nyman sia un simbolo per tutti i musicisti di concetto non è un mistero. Ad esempio il maestro Nicola Piovani è un suo estimatore. E c'è traccia di Nyman anche in un film italiano come *La stanza del figlio* di Nanni Moretti dove Piovani ripropone *Water distances*. Nello spessore di un artista come Nyman non poteva mancare l'esperienza della musica classica. Nel '74 ha addirittura scritto un libro sull'influenza che ha avuto il compositore classico John Cage sui suoi colleghi. Tra gli anni '80 e '90 Nyman ha scritto anche opere per soprano, per soprano e banda, per gruppo, per piano, clavicembalo, trombone e sassofono. Insomma ha davvero esplorato ogni territorio e soluzione che la musica abbia mai potuto offrire. E questa sera il meglio del suo repertorio verrà riproposto con il supporto della sua band composta da undici musicisti. Il concerto avrà inizio alle 20,45. Ingresso gratuito su prenotazione. Infotel: 0732/3455....

Dopo il concerto al Teatro Gentile della "Michael Nyman Band", alle 22.30 in Piazza del Comune appuntamento con **Chico & the Gypsies**, cultura gitana a ritmo di rumba, flamenco e pop. A guidarla, Chico, il leader e fondatore dei **Gipsy Kings**.

Il musicista Michael Nyman, autore di colonne sonore come quella del film "Lezioni di piano"



GIORNO E NOTTE

Poesis/Tazenda e La Macina nel segno del folk

SONO stati particolarmente apprezzati i due appuntamenti con la musica legati alla "terra", alla "radici", al senso di "appartenenza". I primi ad esibirsi sono stati, venerdì sera, i sardi **Tazenda**, che hanno fatto ribollire Piazza del Comune fino all'una di notte, con particolare emozione per *Spunta la luna del monte* e le immagini di Pierangelo Bertoli sul maxi-schermo. Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, è stata la volta de **La Macina**, il gruppo marchigiano guidato da **Gastone Pietrucci**, che ha proposto l'ultimo lavoro. Fabriano



POIESIS/TEATRO

Epifani applaude Gifuni. Ieri Bergonzoni

APLAUSI scroscianti, venerdì sera in un Teatro Gentile gremito, per la "performance" di **Fabrizio Gifuni**, protagonista del monologo *L'ingegner Gadda va alla guerra*. Un'ora e mezza di assolo a ritmo incalzante, davvero a perdifiato, durante l'attore romano ha rivissuto, attraverso la vita di Carlo Emilio Gadda, gli errori e gli orrori della Prima Guerra Mondiale e poi l'affermarsi della farsa fascista. Tra i presenti, in teatro, anche il sindacalista **Guglielmo Epifani** (segretario della CGIL) ed il filosofo **Massimo Cacciari** (che aveva tenuto ai Giardini del Poio la sua "lectio magistralis" sul concetto di Fare). Ieri sera, invece, sulle tavole del Gentile si è esibito il poliedrico bolognese **Alessandro Bergonzoni**, presente a **Poiesis** nella duplice veste di attore comico e di artista (la sua "personale" è allestita al Buon Gesù).



Fabrizio Gifuni durante il suo applauditissimo monologo dedicato a Carlo Emilio Gadda. In platea anche il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Ieri sera a Poiesis si è invece esibito Alessandro Bergonzoni (foto SUSAN CARLO)



GIORNO E NOTTE

Poesis/Un giorno dedicato alla letteratura

MOLTO spazio alla letteratura e alla poesia, oggi, a **Poesis**, presso i Giardini del Poio. Alle 10.30 è previsto l'incontro con **Maria Grazia Calandrone**, **Pierluigi Cappello**, **Tiziana Cera Rosco** e **Paolo Lisi**, poi alle 16 con **Giuseppe Conte** e **Valentino Zeichen**, sempre a cura di **Nicola Bultrini** e **Stas' Gawronski**. Alle ore 17, il saggista e critico letterario **Giorgio Ficara** affronterà il concetto di "non-luogo". Infine, alle 19, lo scrittore **Davide Rondoni** "viaggerà" tra i massimi poeti, da Dante a Leopardi.

Fabriano



E Sinèad O'Connor emoziona Fabriano



L'icona rock degli anni Novanta, Sinéad O'Connor in concerto ieri sera a Fabriano, ha emozionato durante l'incontro che ha preceduto lo show: «L'Irlanda è una nazione che ha sofferto molto, per questo produce così tanta musica».

Cocco a pag. 37

POIESIS/L'ICONA ROCK

Sinéad O'Connor prima del concerto «Dove c'è sofferenza c'è musica»

di FERRUCCIO COCCO

L'IRLANDA, negli anni Settanta, era una teocrazia cattolica, il che aveva i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, e per me la musica che si ascoltava era noiosa: sì, se io fossi stato Dio in quel periodo, in Irlanda mi sarei annoiato». E' passato il tempo e la cantante **Sinéad O'Connor** non ha più i capelli rasati, ma dietro alla tranquilla figura di questa - ormai - signora di 44 anni, sbarcata a Fabriano ieri mattina da Dublino, come si può intuire è ancora presente il piglio energico e libero che l'ha sempre contraddistinta. Introdotta da **Marco Molendini** de *Il Messaggero* e da **Alberto Dentici** de *L'Espresso*,

so, la O'Connor ha parlato di sé, ieri pomeriggio al relais Marchese del Grillo (dove ha alloggiato), prima di esibirsi in concerto in Piazza del Comune, una delle sue tre tappe italiane. «Fin da piccola cantavo melodie religiose» ha raccontato, crocifisso al collo e stretto tra le mani. «Intorno ai dieci anni mi piaceva Barbra Streisand, a undici mio fratello mi regalò un album di Bob Dylan e da allora me ne innamorai». Il trasferimento a Londra fece decollare la sua carriera, come avvenuto per molti altri cantanti della sua isola. «Penso che tutta questa ricchezza della musica irlandese derivi dalle sofferenze subite dal Paese nel corso degli anni» ha detto. «Personalmente, mi sento molto vicina alla musica afro-americana, so-

prattutto per l'ideologia che rappresenta, così come a tutti coloro che vogliono far valere i propri diritti. Per questo adoro Mohammed Ali, anche se non è un cantante, perché ha spinto la gente a credere in se stessa». Pur attraversata da alcune pause, la carriera di Sinéad inizia ad essere lunga oltre venti an-

ni, vissuta tra apici di successo come ai tempi di *Nothing Compares 2U* del 1990 ed album di minor successo, ma sempre restando una tipo originale e ribelle. «Sono sempre me stessa - ha concluso - Forse nei primi due album cercavo di cantare con un accento più americano possibile, mentre adesso ho una mia identità e mi piace esprimermi liberamente in accento irlandese».

Francesca Merloni abbraccia Sinéad O'Connor (foto SUSAN CARLO)





GIORNO
E NOTTE
POIESIS/ATTORI

Margherita Bui: «Sulla scena
do sempre il massimo». Marcorè
sul palco malgrado il malanno

TROPPO piccola la sala del Museo della Carta per contenere la folla desiderosa di incontrare, ieri pomeriggio, Margherita Bui. La 48enne attrice romana, sorridente e sportiva, ha briosamente "duettato" con il critico cinematografico Tatti Sanguineti. La Bui, con oltre quaranta film all'attivo ("in verità non sono meno io quanti"), ha confermato, visto l'afflusso di così tanti fans, di essere uno dei volti femminili più apprezzati del panorama italiano. "In verità non pretendo di piacere a tutti, cerco di fare il mio mestiere meglio possibile". Una carriera da attrice iniziata quasi per caso. "Andavo a ripetizione di latino dalla moglie di Camilleri, che allora insegnava all'Accademia d'Arte Drammatica. Venne fuori l'argomento e, in me, scattò come una molla". Da allora, Margherita di strada ne ha fatta. Sullo schermo scorrono le immagini di alcuni suoi film: da "La stazione" in coppia con Sergio Rubini (di cui

in passato è stata anche moglie), passando per "Maledetto il giorno che t'ho incontrato" con Carlo Verdone ("fu un film importante, perché per la prima volta ero protagonista"), quindi "Le fate ignoranti" di Ferzan Ozpetek ("un regista che sa far lavora-

re bene tante persone insieme") fino a "Il caimano" di Nanni Moretti, con il quale attualmente sta girando anche "Habeamus papam". "Vi anticipo solo che avrò un ruolo di psicanalista. Nanni? Può far girare una scena anche cento volte...". Altri personaggi dello schermo hanno impreziosito la kermesse: venerdì sera Neri Marcorè, nonostante la tracheite, con le sue più note imitazioni ha aperto il concerto dei "Tazenda" in piazza; ieri mattina in teatro il geologo Mario Tozzi (ex conduttore di "Gala - Il pianeta che vive") ha diretto una tavola rotonda su terra, energia e sostenibilità.

Fe. Co.



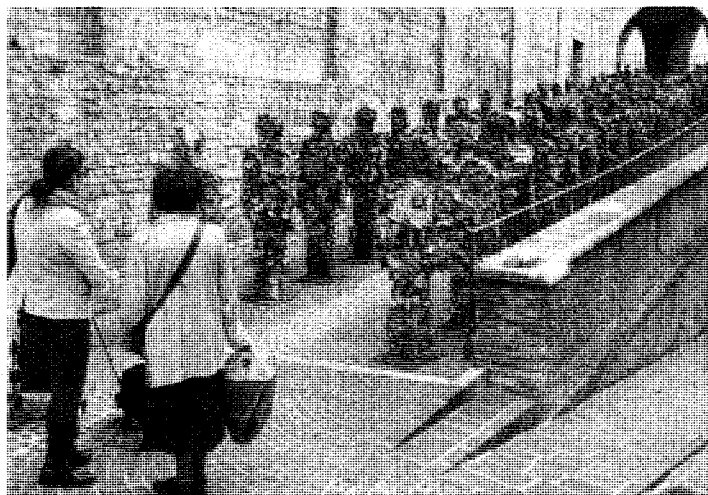
Marcorè in piazza e l'incontro con Margherita Bui
SUSAN CARLO



FABRIANO

CACCIA ALLE STAR. CURIOSITA' PER LE INIZIATIVE

Poiesis contagia la città Oggi il gran finale



I 'ROBOT' DI HA SCHULT Interesse per le statue realizzate con materie di scarto in mostra all'ingresso della Pinacoteca

NEGOZI APERTI in centro storico e in un po' tutta la città per la terza e conclusiva giornata di **Poiesis**. Il festival culturale, giunto alla sua terza edizione, chiude oggi una maratona a 360 gradi tra musica, teatro, cinema e arti figurative che ha nuovamente risvegliato la città anche sul fronte della caccia al vip. +

NEGOZI APERTI
Bartolozzi: «La rassegna si merita l'appoggio della nostra categoria»

In tanti hanno cercato di strappare una foto o un autografo ai "big" arrivati a Fabriano (Sinead O'Connor, Neri Marcorè, Margherita Buy, Alessandro Bergonzoni e oggi si chiude con i Gipsy Kings) in un centro storico rivisto e corretto da tanti eventi. Non solo, perché a cambiare volto al cuore pulsante della città ci hanno pensato anche una serie di opere ed iniziative inedite. E'

il caso delle gigantografie di bambini di ogni etnia posizionate al loggiato San Francesco e le poesie srotolate su appositi striscioni verticali piazzati sulla parete di palazzo vescovile. La maggiore curiosità è stata, comunque, riservata ai "robot" di Ha Schult: ubicati davanti all'ingresso della Pinacoteca, quelle figure ad altezza umana composte con i rifiuti e le sostanze di scarto hanno richiamato l'attenzione non solo degli appassionati e dei turisti, ma anche dei semplici curiosi che non avevano mai visto nulla di simile.

Insomma, tanti spunti e idee in una tre giorni che oggi termina il suo percorso anche con la novità dei negozi aperti. Per la prima volta, infatti, i commercianti hanno deciso di tenere alzata la serranda in occasione della domenica del festival «perché — spiega il presidente di Confcommercio Fabriano Mauro Bartolozzi — questa rassegna merita il nostro pieno sostegno».

**Altri servizi
negli Spettacoli**



ANCONA GIORNO E NOTTE

IL FESTIVAL OGGI CALA IL SIPARIO SULLA TERZA EDIZIONE CON ALTRI BIG SUL PALCO

Arrivano Nyman e Gipsy Kings
per il gran finale di «Poiesis»

PROTAGONISTI

Il creatore di musiche da film
si presenta con la sua band
I «gitani» per la grande festa

- FABRIANO -

I GIPSY KINGS a Fabriano per il gran finale di «Poiesis». Saranno loro alle 22,30 a salire sul palco allestito in piazza del Comune per sfoderare un lungo e storico repertorio accompagnato dalle inseparabili chitarre. Il concerto (totalmente gratuito come tutti gli eventi di «Poiesis») si terrà con qualsiasi condizione meteo, visto che il palco è stato coperto dagli organizzatori consentendo così di mantenere sempre il centro storico come culla della rassegna che ha portato in città tanti turisti. In molti ieri hanno assistito pri-

ma alle «confessioni» dell'attrice Margherita Buy intervistata dal critico cinematografico Tatti Sanguineti, poi allo spettacolo teatrale di Alessandro Bergonzoni al 'Gentile' e infine all'attesissimo concerto in piazza di Sinead O'Connor.

Oggi, appunto, la terza e ultima giornata con i Gipsy Kings assoluti protagonisti, ma con un cartellone ancora intenso e a tutto campo. Si comincia alle 10 al cinema Montini con le proiezioni di film d'autore che andranno avanti fino alle due di notte. Alle 10,30 ap-

puntamenti ai giardini del Poio dove Nicola Butrini e Stas' Gawronsky introdurranno la ras-

segna poetica "Il pensiero dominante", che avrà il suo momento centrale allé 17 con l'esibizione di Giorgio Ficara ne "Il mio non luogo". Alle 18 allo Spedale Buon Gesù toccherà a Gabriele Parrillo, mentre un'ora dopo sarà la volta dello scrittore Davide Rondoni. Alle 20,45 ci si trasferisce al teatro Gentile che ospiterà la performance di Michael Nyman, prima, ap-

punto, del concerto in piazza dei Gipsy Kings. Per i nottambuli non manca nemmeno l'evento di chiusura a mezzanotte ai giardini del Poio con l'esibizione del "Trio jazz" che andrà avanti fino alle due insieme al brindisi di chiusura per una terza edizione intensa come e forse più delle precedenti.

Il cartellone odierno, infatti, è accompagnato anche dalle esposizioni permanenti che in questi tre giorni sono state ospitate dai principali contenitori culturali della città. E' il caso di Palazzo Zuccari con la mostra delle opere degli artisti fabrianesi non più in vita Guelfo, Mannucci, Mezzanotte, Ruggeri e Uncini. Gli angoli nascosti di largo Bartolo da Sassoferato e della piazzetta del Podestà, invece, ospitano le opere irriverenti di Ha Schult, le cosiddette "Trash people", ovvero figure ad altezza d'uomo realizzate con la compressione di materiali di scarto industriali e di consumo urbano.

Alessandro Di Marco



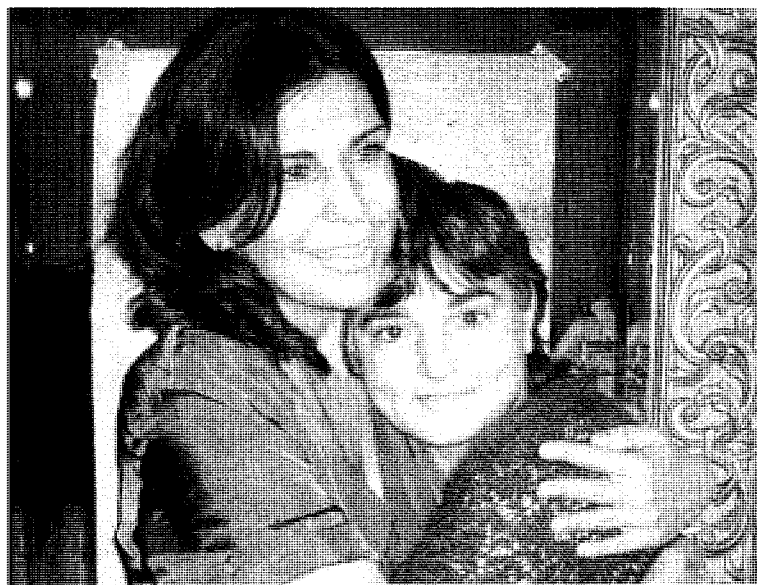


SCATENATI I Gipsy Kings stasera in concerto a Fabriano per l'ultima serata della terza edizione di «Poiesis»

CULTURA & SPETTACOLI MARCHE

L'INTERVISTA SINEAD O'CONNOR SI RACCONTA A POIESIS

«Sono nata in una teocrazia che avrebbe annoiato Dio»

La cantante ha parlato della sua adolescenza in Irlanda

RASSICURANTE L'abbraccio tra Francesca Merloni a Sinead O'Connor

di ALESSANDRO DI MARCO

— FABRIANO —

UN ABBRACCIO emozionato, perfino commosso con **Francesca Merloni**, dove rischia perfino di scapparci la vicendevole lacrimuccia. Poi via sul palco a scatenare l'energia di rock e pop a tratti anche melodico aperta da un tributo a Bob Dylan, proseguito con cinque dei singoli del suo nuovo album *Theology* fino all'esplosione dei fans per l'immancabile *Nothing compares to you*. Una canzone e un simbolo per Sinead O'Connor, la cantautrice irlandese che anche ieri a Fabriano per il festival *Poiesis* non ha potuto non riproporre il brano-pilota scritto da Prince negli anni Ottanta, ma senza volerne essere schiava.

«La mia musica ha tante contaminazioni», ha ammesso lei stessa prima dell'esibizione in piazza in una lunga intervista in cui si è concessa nel mezzo di un brevissimo tour italiano iniziato il primo maggio a Napoli, proseguito ieri a

Fabriano e da concludere l'8 luglio a Genova.

«Amo Bob Dylan, Barbara Streisand, ma anche la 'black music'. Proprio il raggae, conosciuto a Londra, mi ha profondamente segnato e mi ha fatto capire quanto diverso sia Dio dalla religione».

Rieccolo il suo pallino fisso. Una spiritualità forte e lacerante che, anche oggi, da tenera mamma di quattro figli e non più da trasgressiva teenager con la testa rasata, continua ad inseguire.

«Ricordo bene l'Irlanda in cui sono cresciuta. Una teocrazia, dove la Chiesa comandava con i suoi pro e i suoi contro. Tra gli aspetti negativi anche una musica noiosa: penso che anche Dio si sarebbe annoiato con tutti quei canti ecclesiastici. Ecco perché ho voluto aprirmi al raggae e ad una diversa spiritualità».

Poi c'è la maturità, non necessariamente un ingombrante freno a mano.

«Come si crescono i figli? Non c'è

un manuale, né un esame da superare. All'inizio forse ero troppo morbida, ora sto trovando il giusto equilibrio tra i 'no' e i 'si'. Quanto ha inciso il mio passato difficile in famiglia in questo? Non so, dicono che chi subisce violenze diventi un criminale o un artista. Io ho scelto quest'ultima strada, ma me la sono cercata e sudata sin da quando, appena 14enne, facevo la cameriera in un club irlandese all'insaputa di mia madre».

L'ultimo è un messaggio in cui



c'è tutta la grinta Sinead. «Tra ieri e oggi non credo sia cambiato così tanto nella mia musica. Sono ancora la cantante di allora. Adesso, però, posso liberamente esprimermi con l'accento irlandese, mentre quando iniziavo la carriera, se volevo sfondare, dovevo per forza avvicinarmi il più possibile all'americano...».

Il programma di oggi prevede la terza e ultima giornata con i Gipsy Kings e Michael Nyman protagonisti assoluti, la banda gitana si esibirà in piazza del Comune a partire dalle 22.30

Il raffinato compositore londinese, autore delle colonne sonore dei film di Peter Greenaway e dell'indimenticabile *Lezioni di piano* di Jane Campion, si esibirà invece alle 20.45 al teatro Gentile.

Vita emozionante

Religione

«Amo Dylan, Barbara Streisand, ma anche la 'black music'. Proprio il raggae mi ha fatto capire quanto diverso sia Dio dalla religione»

Strade

«Dicono che chi subisce violenze diventi un criminale o un artista. Io ho scelto quest'ultima strada, ma me la sono cercata»